

Domenica (quasi) a spasso

tempo libero

Tagliate per i costi le giornate ecologiche potrebbero tornare nel 2014. Intanto si punta ad iniziative nei quartieri

Sono state cancellate con un colpo di spugna dal bilancio 2013. Troppo costose la scusa ufficiale anche se a pesare sul piatto della bilancia sembra siano state anche le polemiche, insistenti a livello politico ma non solo, e qualche crepa nella maggioranza. Le domeniche a piedi per quest'anno sono sospese ma nel 2014 potrebbero venire rispolverate con formule e cadenza ancora tutte da definire. Magari alternate a domeniche con "pedonalizzazione diffusa" come quella che si prepara dopodomani con le chiusure al traffico di corso Buenos Aires (per la manifestazione «Un miglio di sport»), via Giambellino, viale Certosa e della zona della «Milano romana». Il problema dei costi ha precisato ieri l'assessore al Tempo Libero Chiara Bisconti «non riguarda il palinsesto delle iniziative, che sono a costo zero, ma per il potenziamento dei mezzi, che con il blocco del traffico ci deve essere». L'ipotesi per il 2014 è dunque di «ridurre

il numero delle domeniche a piedi, perché otto non ce le possiamo permettere, magari alternandole con domeniche con una pedonalizzazione diffusa, come la prossima». Se il modello funziona verrà sperimentato anche a novembre e dicembre e poi nel 2014 le domeniche a piedi tradizionali si alterneranno a quelle con blocchi parziali. In ogni caso, ha rimarcato l'assessore, le domeniche di chiusura alla circolazione «per la giunta restano un asset fondamentale e uno dei nostri obiettivi principali, perché la possibilità di vivere la città in modo diverso una volta al mese è apprezzata dai cittadini e ha anche una componente educativa. Resta la volontà di farle e per il 2014 si tratta solo di definire quante farne o con quali modalità diverse».

Intanto ieri l'aula di Palazzo Marino ha bocciato la mozione presentata da Forza Italia per annullare le domeniche a spasso. «In due anni e mezzo questa amministrazione ha detto Matteo Forte presentando la mozione - ha speso quasi tre milioni di euro per le domeniche a piedi, fatte non come provvedimento contro una emergenza smog ma come iniziativa connotata in modo ideologico. Con un buco di bilancio di 480 milioni, si sono spesi 2,7 milioni per rieducare i cittadini con 11 domeniche senza auto, dal novembre 2011, preferendo le esigenze ideologiche a quelle dei cittadini».

